CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI DELLA SCI

Scuola Divisionale su "La Cinetica Elettrochimica, dagli Elettrodi al Reattore"
20-26 novembre 2005, Ferrara
Organizzazione: SCI-Divisione di Elettrochimica
Achille De Battisti - Dipartimento di Chimica
Via Luigi Borsari, 46 - 44100 Ferrara
Tel. 0532-291124 Fax 0532-240709
dbtcll@unife.it

Nuovi Orientamenti nella Sintesi Organica
21 novembre 2005, Milano
Organizzazione: SCI-Sezione Lombardia
Isabella Bellini - Segret. SCI - Sez. Lombardia
P.le Morandi, 2 - 20121 Milano
Tel. 02-784545 Fax 02-784545
scisoci@tin.it

Seminario: The Management of Chemical Compatibility Hazards in the Chemical Industry
2 dicembre 2005, S. Donato Milanese
Organizzazione: SCI-Gruppo Interdivisionale GISAC
www.ssc.it alla pagina news/convegni/seminari SSC

XIV Congresso Nazionale della Divisione di Didattica Chimica
Sicilia-Chem Chimica: Didattica e Futuro
8-11 dicembre 2005, Palermo
Organizzazione: SCI-Divisione di Didattica Chimica
Michele A. Floriano
Dipartimento di Chimica Fisica "F. Accascina"
Università di Palermo, Viale delle Scienze, Parco d' Orleans, Ed. 17
90128 Palermo
Tel. 091-6459850 Fax 091-590015
www.didichim.org

Congresso Nazionale di Fotochimica 2005
15-17 dicembre 2005, Assisi (PG)
Organizzazione: SCI-Gruppo Interdivisionale di Fotochimica
Giovanna Favaro
Dipartimento di Chimica Università di Perugia
Via Elce di Sotto, 8 - 06123 Perugia
Tel. 075-5855573
favaro@unipg.it
gif.chm.unipg.it/

Patrocini

Sensibilizzazione all' Experimental Design: Tecniche Strumentali e Software Applicativi
17-18 novembre 2005, Roma
Patrocinio:SCI-Divisione di Chimica Analitica
Bruno Neri
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, Roma
Via Appia Nuova, 1411 - 00178 Roma (Capannelle)
Tel. 06-79099430 Fax 06-79340724
bneri@rm.izs.it
www.scica.unibo.it/didattica.htm

Introduzione alla Statistica per la Validazione di Metodi di Analisi
21-22 novembre 2005, Bologna
Principi e Validazione di Metodi Immunologici nel Settore Farmaceutico e Clinico
23 novembre 2005, Bologna
Patrocinio: SCI-Divisione di Chimica Analitica
Rita Ollà
Dip. di Chimica Generale e Inorganica
Parco Area delle Scienze, 17/A - 43100 Parma
Tel. 0521-905548 Fax 0521-905556
cimaq@unipr.it

PRIMIERO DISCUSSION GROUP. 10.
20-22 Novembre, Fiera di Primiero (TN)
Patrocinio: SCI-Divisione di Spettrometria di Massa
P. Traldi, R. Seraglia
ISTM - CNR
Corso Stati Uniti, 4 - 35100 Padova
Tel. 049-8295679 Fax 049-8295621
pietro.traldi@adr.pd.cnr.it, roberta.seraglia@adr.pd.cnr.it
www.pd.cnr.it/cong/

20° Convegno su la Calorimetria di Reazione per la Sicurezza e lo Sviluppo dei Processi Chimici
1 dicembre 2005, S. Donato Milanese
Patrocinio: SCI- Gruppo Interdivisionale GISAC
www.ssc.it alla pagina news/convegni/seminari SSC

Relazione del Presidente SCI all'Assemblea dei Soci

Siena, 22 settembre 2005

Amici e Soci della Società Chimica Italiana,
è con emozione che mi accingo a riportare a Voi, per me si tratta della prima volta, le attività e le azioni, ma anche le gioie e le emozioni che hanno caratterizzato questi pochi mesi iniziali di presidenza della SCI, nell'anno in corso. La nostra è una grande associazione, ricca di storia e contenuti, che in questi ultimi anni, incluso il presente, si muove lungo una linea "di virtuosa continuità" e progresso, così come delineata dalle Presidenze che mi hanno preceduto. In particolare i Presidenti ed amici Natile e Spinelli, che ancora una volta voglio pubblicamente ringraziare, hanno saputo dare alla SCI consistenza di azione e prestigio. Azione e prestigio sono essenziali per una associazione scientifica come la nostra, perché essi sono i presupposti per la sua giusta collocazione nazionale ed internazionale.
Giovanni Natile è, aggiungerei sempre più, legato alla SCI: la Sua posizione di Presidente dell'EuCheMS per un triennio, a decorrere dalla seconda settimana del prossimo ottobre, costituisce un *atout* che sapremo giocarci al meglio.
La presente relazione vuole assumere un carattere riassuntivo rispetto a quanto intrapreso nel corrente anno, con esplicito riferimento agli indirizzi programmatici che l'attuale Consiglio Centrale si è dati nella sua prima riunione dello scorso marzo, ed ai quali opportunamente si rimanda per una prospettiva sulle previste strategie di azione. Quanto di conserva rispetto alle azioni intraprese negli anni passati, inoltre, non viene qui di seguito relazionato, dandosi per scontata la loro prosecuzione al meglio di quanto la presente presidenza sia in grado di gestire.

Chimica per la società o società senza la chimica

Da neo-laureato e negli anni a seguire valutavo il mio lavoro di chimico come essenziale per il benessere della nostra società moderna. Se vogliamo ancora di più oggi, anche per la posizione che ricopro, questa è la mia opinione. Ma in tutti questi anni la sensazione che mi grava addosso e che mi viene dal sentire comune è che la chimica sia dannosa per il nostro mondo. Noi ben sappiamo che così non è, che si tratta evidentemente di un problema di forma, di comunicazione, in quanto l'essenza delle cose e della positività sociale della Chimica è fuori discussione. Ma c'è, ritengo, una nostra responsabilità primaria: è la nostra incapacità di comunicare verso l'esterno che toglie prestigio alla nostra azione; è la "quantità di stima" che noi abbiamo di noi stessi, spesso non elevata, che alla fine ci torna indietro in egual misura quale stima che gli altri depositano su di noi.
Comunicazione, stima, e quindi solidità interna, azioni *intra moenia* e verso l'esterno, questi costituiscono gli indirizzi strategici di questa presidenza della Società Chimica Italiana.

Ruolo della SCI nella società nazionale

Un moderno sistema di relazioni con i più importanti interlocutori nazionali pubblici e privati deve sostenere lo sforzo di collocazione culturale sul territorio della SCI.
Il MIUR è un nostro autorevole interlocutore preferenziale. In occasione della prevista riforma della scuola media superiore (che oggi sembra rimandata, a giudicare dalle ultime notizie di stampa) anche con l'aiuto della Professoressa Carpignano, Presidente della Divisione di Didattica Chimica, abbiamo a più riprese interagito per iscritto e di persona con gli organi ministeriali, sempre nella ufficialità dei rapporti. Abbiamo spinto per una migliore collocazione e per una indipendenza della chimica dalle altre discipline nei licei classico e scientifico. Abbiamo lavorato per la re-introduzione della chimica nel liceo artistico, che era stata inopinatamente cancellata. Abbiamo lavorato per la riformulazione oraria e dei contenuti programmatici della chimica nei licei tecnologici, chimici in particolare. Quanto questo potrà essere recepito all'interno della riforma in questione non è dato ad oggi sapere. Il punto di bilanciamento, purtroppo, si teme che sia non già quello dei contenuti dei programmi, ma quello delle esigenze economiche generali e della dimensione e tipologia del personale docente oggi in essere.
Analoga azione, essenzialmente di tipo conoscitivo piuttosto che propositivo, è stata svolta presso i tavoli ministeriali di riforma degli ordinamenti universitari. Una riunione ad hoc, convocata dalla SCI,

Targets in Heterocyclic Systems Vol. 8

NUOVO!

È uscito il 8° volume della serie "Targets in Heterocyclic Systems. Chemistry and Properties", a cura di Orazio A. Attanasi e Domenico Spinelli. Il costo è di € 40 per i soci Sci e di € 65 per i non soci (+ le spese di spedizione). Per visionare i contenuti del volume è possibile visitare il sito www.sci.uniba.it. Sono altresì disponibili i volumi 1-7 della serie.
Per informazioni:
Società Chimica Italiana
Viale Liegi, 48/c - 00198 Roma
Tel. 06 8549691 - Fax 06 8548734
e-mail: soc.chim.it@agora.stm.it - http://www.sci.uniba.it

si è tenuta lo scorso marzo a Roma, presso l'Università la Sapienza, con interventi di alcune personalità che operano presso i tavoli ministeriali. La SCI, inoltre, ha seguito tutti i passi del "progetto lauree scientifiche", e si è resa disponibile per gestire le borse di studio del settore chimico che a tale progetto sono associate. Anche sul "progetto lauree scientifiche" si è tenuta infatti una riunione aperta ai Soci, lo scorso marzo a Roma, con la partecipazione del Coordinatore della Conferenza dei Presidenti di corso di laurea in chimica. Vorrei inoltre porre l'accento sul fatto che tali riunioni si sono tenute, per la prima volta, quali sessioni del Consiglio Centrale aperte a tutti i Soci.

Il prossimo 4 ottobre avverrà la firma a Milano, in occasione del "Rich Mac 2005", di una convenzione quadro tra la SCI e Federchimica, mirata a svolgere, ove possibile, azioni comuni e concordate a livello del territorio. Tanto si deve anche all'opera preziosa del Prof. Santacesaria, Presidente della Divisione di Chimica Industriale, che ha svolto una intensa azione di collegamento. Vi ricordo che la SCI nella sua ultima riunione del Consiglio Centrale ha previsto la istituzione di un tavolo di confronto permanente con Federchimica. Tale tavolo, da oggi, si muoverà ovviamente all'interno della convenzione in atto. La prospettiva concreta è quella di mettere in essere azioni unitarie di promozione della nostra disciplina. La "Commissione Immagine" della SCI, coordinata dal Vicepresidente Bonora, e che si è da poco riunita per la prima volta, ha il compito, non facile, di formulare proposte operative in tal senso.

La firma della convenzione SCI-Federchimica avverrà a valle della conferenza di apertura del Rich Mac. Questo mi appare già come un primo risultato tangibile nella logica della collaborazione e della promozione dell'informazione e dell'immagine. La SCI, inoltre, avrà un proprio stand espositivo alla manifestazione (vi ricordo, alla Fiera di Milano, dal 4 a 7 ottobre p.v.), all'interno dello stand di Federchimica. È questa la prima volta che la SCI partecipa al RICH MAC a due livelli, congressuale ed espositivo. A corollario di quanto sopra, Vi comunico che è intenzione di questa presidenza di organizzare uno "stand SCI" permanente ed aggiornabile, che potrà quindi essere utilizzato alla bisogna.

Con riferimento alle azioni riguardo gli organi di stampa, è stato istituito un "ufficio stampa SCI" che solo da poco si è dato le proprie linee programmatiche. Una azione molto incisiva, comunque, unitamente alla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Scienze e ad altri organismi interessati, è stata svolta lo scorso giugno per contrastare una descrizione penalizzante comparsa sul "Sole 24 Ore", strategicamente e tecnicamente errata, del futuro per il giovane laureato in chimica. Il primo articolo è stato quindi sostanzialmente smentito sullo stesso giornale, anche se in forme non paritarie rispetto all'articolo originale.

Ruolo internazionale della SCI

Le relazioni con le altre società straniere e con gli organismi internazionali, i congressi scientifici e l'attività editoriale della Società costituiscono i pilastri di un ruolo rilevante di una società scientifica di un grande paese come il nostro. Molto è stato fatto, molto si sta facendo, molto si dovrà ancora fare. In questo ambito sono anche essenziali i rapporti interpersonali fra gli attori del sistema, nonché il prestigio personale e scientifico dei nostri chimici, che è senza dubbio di massimo grado. Non occorre citare in dettaglio i numerosi e importantissimi congressi internazionali che la SCI e le sue Divisioni hanno organizzato, o ai quali esse hanno dato il proprio patrocinio. Tutti di grande successo e con partecipazioni di relatori di assoluto livello. Anche così, ma è banale porvi l'accento, si lavora al meglio con beneficio di noi tutti.

Abbiamo in atto rapporti di scambio di conferenzieri con la Società Chimica Tedesca (la Ziegler-Natta lecture), con la Società Chimica Francese (i Colleghi Aresta e Brandi sono stati invitati per il 2005); con la Società Chimica Giapponese si sta tentando una prosecuzione della Minakata-Avogadro lectureship, di recente interrotta dal nostro partner, anche se in tale contesto avremo l'onore di avere in Italia, e per la precisione a "SCI 2006", il premio Nobel Noyori. Di recente istituzione è la Ciamician-Gonzales lecureship con la Società Chimica Spagnola, e stiamo organizzando le prime *nomination* italiane. Entro l'anno sarà firmato l'accordo con la Società Chimica Inglese; per l'occasione sarà organizzata una conferenza tra le due società. Ottimi sono i rapporti con i Presidenti delle

Convenzioni RSC-SCI

La Società Chimica Italiana ricorda a tutti i Soci che è attiva la convenzione con la Royal Society of Chemistry. Il catalogo dei libri della RSC è accessibile per tutti i Soci attraverso un link con il sito www.rsc.org/pubcat.

Lo sconto del 20% sul prezzo di catalogo verrà applicato agli ordini che perverranno da parte dei Soci o per e-mail (manuelamostacci.sci@agora.it) o per fax (06-8548734).

Si prega di indicare nell'ordine i dati per la fatturazione. Gli invii dei volumi saranno effettuati direttamente dall'editore alla destinazione indicata dal Socio. I Soci che volessero ricevere il catalogo cartaceo della RSC e relativi aggiornamenti possono farne richiesta al seguente indirizzo: Barry Anderson, Manager, Sales and Customer Care Department, The Royal Society of Chemistry, Thomas Graham House, Science Park Milton Road, Cambridge CB4 0WF, UK o per e-mail: andersonb@rsc.org o per fax: +44 1223 423429.

società chimiche gemelle, incontrati in varie occasioni, e che sicuramente produrranno altri accordi operativi nell'immediato futuro. La Commissione Esteri della SCI coordinata dal Vicepresidente Coluccia è impegnata anche in tali prospettive.

Nel 2007, per merito del nostro Collega Giuseppe Della Gatta, l'Italia avrà l'onore di organizzare a Torino il "41° Congresso della IUPAC" e la "44ª General Assembly". La "NAO" (National Adhering Organization) italiana presso la IUPAC è il nostro CNR. Negli ultimi anni la SCI come organizzazione scientifica non è stata molto presente all'interno della IUPAC, a differenza delle altre società chimiche straniere. Diverso, invece, è l'inserimento personale di molti nostri Colleghi nei vari organismi IUPAC. Alla ultima General Assembly a Pechino, nel passato agosto, abbiamo avuto molti importanti contatti con i vertici della IUPAC e delle altre società chimiche, che riteniamo produttivi unitamente alla occasione del congresso di Torino. Si è deciso, tra l'altro, che il *chairman* del comitato scientifico sarà il Presidente della SCI e che tutte le sessioni scientifiche del Congresso avranno due *co-chairpersons* (incaricate di organizzare le sessioni stesse), delle quali uno sarà designato dalla SCI. Ciò contribuirà ad accrescere la visibilità internazionale della nostra Società.

Come è a conoscenza di tutti Voi, il "2° Congresso EuCheMS" (agosto 2008) si terrà anch'esso a Torino a valle del triennio di Presidenza EuCheMS, come già ricordato, di Giovanni Natile. Molto vivace è, attualmente, il fermento costruttivo in ambito EuCheMS. Noi siamo molto attenti, e direi per ovvii motivi facilitati in questo compito di promozione europea della SCI. Da quest'anno il "bollettino EuCheMS" viene pubblicato ne "La Chimica e l'Industria" con cadenza periodica, e prevediamo un accordo con le altre società europee per una azione coordinata in tal senso.

È finalmente nata "*ChemMedChem*"!! Molto è stato già comunicato in SCI-list. Val la pena ricordare alcuni punti. La rivista è in compartecipazione con la Società Chimica Tedesca (che per uno-due anni lancerà la rivista in forma gratuita in Angewandte) e con la Wiley-VCH. La proprietà è aperta ad altri eventuali partner europei e la SCI ne detiene una quota di ampia maggioranza all'interno della *partnership* delle società chimiche. Peter Goelitz è *l'Editor-in-Chief* e Giorgio Tarzia uno dei due editor. *L'Editorial Board* è stato già formato, così come *l'International Advisory Board*. In tutto più di cinquanta scienziati di cui una decina sono italiani. Il primo numero della rivista uscirà il prossimo gennaio, e già sono pervenuti più di cinquanta articoli, l'ottanta per cento dei quali da paesi stranieri con gli USA in prima fila. Il "*rejection rate*" è per ora del 50%. Si prevede una serrata competizione con il *J. Med. Chem*., con un indice di impatto per la nostra rivista, quando sarà, tra i più elevati del settore. *ChemMedChem* prende il posto de "Il Farmaco". La collaborazione con la Elsevier per tale rivista è terminata, con un certo livello di insoddisfazione da parte nostra. Lo sforzo dell'editor de *Il Farmaco*, Giorgio Tarzia, è stato incredibile ed estremamente produttivo. A Lui i sentiti ringraziamenti della nostra Società.

Il lancio di *ChemMedChem*, così come le celebrazioni dello scorso aprile dei dieci anni di *Chemistry - a European Journal*, hanno anche costituito un primo esperimento, che vorremmo implementare ed in qualche maniera formalizzare, di pubblicazione congiunta sui rotocalchi delle società chimiche italiana (*la Chimica e l'Industria*) e tedesca di articoli comuni.

Gli "*Annali*" sono in una fase di transizione. Il Direttore, Edoardo Mentasti, che per moltissimi anni ha magistralmente tenuto in mano la rivista, ha deciso di rassegnare le proprie irrevocabili dimissioni, con decorrenza dal prossimo gennaio. Ringraziarlo con gratitudine è molto riduttivo, rispetto al Suo prodigandosi per la rivista con grande competenza e generosità. Per la Sua sostituzione è stata individuato un pannello di editor, nelle persone degli attuali Presidenti delle tre divisioni maggiormente coinvolte (la Chimica Analitica, la Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali e la Spettrometria di Massa), coordinati dal Presidente della SCI nelle vesti di *Editor-in-Chief*. Si prevede un lavoro accurato per tentare di portare la rivista a livelli competitivi nel suo settore scientifico.

Le altre riviste europee di cui la SCI e co-proprietaria (*Chemistry - A European Journal, ChemBioChem, PCCP, EurJIC, EurJOC*) conducono una vita scientifica a livelli medio alti, con le ultime due in fase di *plateau* per quanto riguarda il coefficiente di impatto (per ambedue di poco inferiore a 2.5). Le royalties che per tali riviste riceviamo costituiscono una buona voce in entrata del nostro bilancio (più di 50.000 euro).

La Società Chimica Italiana con propri esperti, dalla scorsa primavera sta collaborando a livello europeo per la valutazione ed attribuzione dell'etichetta di "*Eurobachelor*" a corsi di laurea in chimica italiani e stranieri. Tale attribuzione consentirà il reciproco riconoscimento, da parte delle Università certificate, delle lauree di primo livello in chimica.

Infine ho il piacere di inserire in questa relazione la comunicazione che, su candidatura della SCI e per la Sua indiscutibile caratura scientifica ed organizzativa, il Socio Antonio Laganà è stato eletto Vicepresidente della European Chemistry Thematic Network (ECTN) Association. A Lui congratulazioni ed auguri di buon lavoro! Spero, in tale contesto, di organizzare tra breve un workshop che possa dare ai Soci una dettagliata informazione sulle finalità e sulle azioni di tale importante organismo europeo.

Per ultimo, in tale capitolo della relazione, mi piace parlare dei giovani chimici. Alle Olimpiadi Internazionali della Chimica, così magistralmente curate dal Socio Mario Anastasia cui vanno i nostri sentiti ringraziamenti, i concorrenti italiani hanno conquistato due medaglie di bronzo ed un diploma di onore. A Loro le congratulazioni della nostra Società.

Rafforzamento della Società al suo interno

Due importanti notizie, *in primis*. Dal prossimo primo ottobre sarà attivo il nuovo sito web della SCI: www.soc.chim.it. Opererà finalmente su un dominio SCI ed è già operativo su nostre macchine localizzate presso il CASPUR, centro di calcolo dell'Università di Roma "La Sapienza". Grazie al Socio Nico Sanna ed al Collega Ottorino De Lucchi che hanno e stanno ancora lavorando, unitamente alla Sede, per ottimizzare il tutto. Il nostro sito consentirà le iscrizioni ed il rinnovo della associazione, con pagamento delle quote *on line*, ospiterà la SCI list, le news, le iscrizioni ai congressi, i siti degli organi periferici che lo vorranno o, in alternativa, i collegamenti con i loro siti web. Sarà inoltre a disposizione della Sede per una più veloce gestione del "settore Soci". Speriamo, inoltre, di inserirvi la consultazione on-line de *la Chimica e l'Industria* e degli *Annali*, per coloro che sottoscriveranno l'abbonamento a quest'ultima rivista. Dispiace, ma va incontro anche ad un suo desiderio, non collaborare più con Vito Fiandanese che per tanti anni ha gestito il nostro sito web presso l'Università di Bari. A Lui la nostra sincera riconoscenza.

Una nuova scheda di prima iscrizione e di rinnovo alla associazione è in fase avanzata di elaborazione e sarà usata per le iscrizioni ed i rinnovi, appunto, per l'anno 2006. Sarà moderna, in linea con le altre grandi società chimiche, e speriamo apprezzata dai Soci. Non conterrà, lo dico in questa occasione …., aumenti delle quote sociali! Conterrà però alcune novità per quanto riguarda gli aspetti associativi, i più importanti dei quali consistono: 1) nella possibilità per gli studenti e per i maestri, dietro pagamento di 10 euro, di affiliarsi alla Società (non saranno quindi soci), con possibilità di ricevere notizie e di leggere *la Chimica e l'Industria*; 2) la quota associativa comprende *la Chimica e l'Industria* in forma cartacea, con possibilità di rinunciare alla stessa con un risparmio di 10 euro.

Con riferimento agli organi periferici, questa presidenza sta perseguendo una politica, oserei dire, presenzialistica! Su invito, ovviamente assolutamente non sollecitato, ho già partecipato alle sessioni di apertura ed alle assemblee generali di molte Divisioni, portando il saluto della Società ma, soprattutto, il senso che per la Società, per la sua presidenza, il Socio e la sua attività scientifica e lavorativa sono fondamentali; essi sono nel primo più prossimo orizzonte del panorama sociale. Il presente ed il futuro del Socio sono il cuore della Società. Ad altre attività congressuali si è preso parte ed ancora altre sono nell'immediato calendario. Lo sforzo può essere non lieve ma, vi assicuro, sono essenziali per la vitalità della Società e di grande soddisfazione per il suo presidente! Su tale linea questa presidenza si muove anche a livello di informazione, diffondendo in SCI-list e su la Chimica e l'Industria ogni notizia che si ritiene utile per far partecipare il Socio alla vita della SCI; inserendo anche, infine, in SCI-list un notiziario riassuntivo delle riunioni del Consiglio Centrale della Società.

Con riferimento, ancora, alle attività scientifiche, vengono valutate come altamente positive tutte le attività "inter - organi periferici" (TUMA, scuole interdivisionali, workshop in comune). Quelle ad oggi organizzate, quest'anno come nei precedenti, hanno riscosso molto successo ed incrementato il numero dei Soci. Tra le attività scientifiche, in senso lato, farei rientrare anche la decisione presa da alcune Divisioni (da altre semplicemente confermata) di inviare ai propri affiliati, a fine anno, in omaggio gli atti del congresso divisionale. Ciò in accoglimento di un invito da parte del Consiglio Centrale, espresso nella sua ultima riunione, e nella logica di portare al Socio un ulteriore elemento di soddisfazione in relazione alla sua appartenenza alla SCI. Molti congressi, infine, a richiesta dei Comitati Organizzatori sono stati coordinati direttamente dalla Sede di Roma, per quanto si riferisce alla gestione dei partecipanti.

Tra le attività scientifiche, fondamentale per la vita della Società nella sua intierezza è il congresso triennale che, nel 2006, si terrà come tutti sapete a Firenze, dal 10 al 15 settembre. È, il prossimo, il "XXII Congresso Nazionale della Società Chimica Italiana", che presenta come sottotitolo: "La chimica e le grandi domande della scienza e della società". Ancora, in esso enfasi viene data all' "eredità di Avogadro", nell'occasione dei 230 anni dalla sua nascita e 150 dalla sua morte. Le linee generali degli aspetti scientifici del congresso sono state delineate dal Comitato Esecutivo della Società e dai Presidenti di Divisione. L'organizzazione è affidata al Socio Alberto Brandi, che tanto lavoro ha svolto e svolge, con l'aiuto di validi collaboratori. Un grazie sentito a tutti loro per l'opera finora condotta. Tra i tanti aspetti del congresso che sono in avanzata fase di gestione mi preme comunicare a tutti l'elenco dei *plenary lecturer* che hanno accettato l'invito a contribuire al successo dell'iniziativa. Si tratta di un elenco di insigni scienziati tra i quali, come precedentemente detto, spicca il nome del premio nobel Noyori. Gli altri invitati sono: Vincenzo Balzani, Christopher M. Dobson, Larry J. Kricka, Michele Parrinello.

L'aumento del numero dei Soci è un obiettivo di questa presiden-

za. Una operazione di promozione in tal senso, che andrà perfezionata e adeguatamente spinta, consiste nell'offrire al partecipante non-Socio SCI alle nostre manifestazioni l'associazione alla Società inclusa nella quota di iscrizione alla manifestazione. Alcune Divisioni sono state immediatamente operative (penso alla Spettrometria di Massa ed alla Chimica Industriale) e produttive di nuove iscrizioni. Agli organi dirigenti di tali Divisioni il mio personale plauso e ringraziamento.

I nuovi gruppi interdivisionali: il gruppo de "la Chimica del Proteoma" è stato varato e tra breve opererà attivamente; il gruppo "Scienza e Tecnologia degli Aerosol" sta appena nascendo e lo vedremo presto all'opera. Ambedue i gruppi hanno grandi prospettive di fronte a loro, e la Società confida molto nella loro opera scientifica e sociale. Il "Gruppo Giovani" è una splendida realtà! Il loro sito web è … invidiabile; il premio "Primo Levi" è "frequentato" a livelli scientifici eccellenti; il SAYCS, con la benedizione del "giovane Prof. Spinelli" (il Prof. Spinelli mi perdonerà l'affettuoso aggettivo) è una manifestazione consolidata e di grande spessore. Non si può dimenticare che circa un terzo dei Soci SCI appartengono alla categoria "giovani". Loro è il futuro della nostra disciplina e della nostra Società.

Ancora due parole …

Quanto si riesce a realizzare non è mai opera di un singolo o di pochi! Siamo in molti a lavorare. Lasciatemi ringraziare di cuore il Comitato Esecutivo, i Presidenti di Divisione e di Sezione, i coordinatori dei gruppi interdivisionali: tutti indistintamente. Ultimi in questi ringraziamenti, ma primi in molte cose, i collaboratori tutti delle sedi di Roma e Milano. Efficienti e preziosi. Un grazie pieno a Ferruccio Trifirò, Direttore de "la Chimica e l'Industria", organo fondamentale della SCI che si vorrebbe a piene mani rilanciare, aspetti economici permettendo. Grazie a Pierluigi Riani, Direttore de "La Chimica nella Scuola", contatto fondamentale con i nostri Soci della Didattica, a Claudio Della Volpe, manager efficiente e "dietro le quinte" della SCI-List. Per ultimo, gli aspetti economici sono fondamentali ma non devono rappresentare una ossessione o un freno per bene operare. Nel 2004, pur avendo dovuto sopportare spese impreviste, siamo andati in sostanziale pareggio. Sperando per gli anni a venire di ricevere ancora i contributi da parte del MIUR e del MBAC, e nel rispetto del corretto bilancio di ogni buona famiglia, vogliamo lavorare tutti sempre meglio, portando avanti il nostro programma.

La Chimica in Italia, e con essa la Società Chimica Italiana, deve essere mossa da una spinta virtuosa: lavorare bene per crescere e crescere per lavorare con soddisfazione. Questo deve avvenire all'interno della società italiana ma in un contesto europeo ed internazionale, imparando a comunicare con la società civile, con un "linguaggio", ripeto, a tutti comprensibile, spiegando che la "*chimica è sempre*" nel nostro quotidiano.

Francesco De Angelis

Giochi e Olimpiadi della Chimica Edizione 2005

Giochi della Chimica

Giochi della Chimica dell'edizione 2005, iniziati il 27 maggio con le selezioni regionali, si sono conclusi a Frascati, il 28 giugno 2005, presso l'accogliente Centro Giovanni XXIII. Vi hanno partecipato 81 studenti e 30 docenti accompagnatori, oltre al comitato organizzatore coordinato dal prof. Mario Anastasia e comprendente quest'anno, oltre al prof. Pietro Allevi, anche lo studente Raffaele Colombo, medaglia d'argento alle Olimpiadi 2004 di Kiel e primo tra 240 partecipanti di 60 nazioni nella prova pratica Olimpica (con 10 punti, su 80, di distacco dal secondo). Raffaele Colombo è stato cooptato nel comitato scientifico, non solo per la sua abilità a scovare gli errori di stampa e ad altre piccole inesattezze, ma anche per dare un giudizio, quasi ancora dalla parte degli allievi, sulla difficoltà dei test, permettendo l'eliminazione all'origine di quelli troppo difficili o troppo facili. L'idea è stata buona, infatti, già dalla formulazione dei quesiti regionali, il comitato scientifico ha avuto un buon aiuto nel gravoso compito di formulare i quesiti e nella scelta di quelli più aderenti ai programmi ministeriali. Il comitato non può infatti non segnalare che la collaborazione da parte dei docenti delle varie regioni si è andata notevolmente rarefacendo negli anni, sino a scomparire. Resta costante solo il contributo di uno sparuto numero di veterani, per tutti valgano i nomi dei

Proff. Goffredo Enriquez e Silvio Gori, sempre disponibili e puntuali nel dare una mano.

La prova di Frascati è l'ultima di tre prove nazionali che portano alla selezione delle medaglie di oro, argento e bronzo. Le selezioni si svolgono, come tradizione, valutando le soluzioni di 60 quesiti a risposta suggerita da risolvere in 2 ore e mezza. I partecipanti sono divisi in tre classi: A, B e C, che corrispondono rispettivamente ai trienni non chimici (A), al trienni non chimici e ai licei (B) e al triennio per chimici (C). Le categorie A e B hanno quaranta quesiti in comune, mentre le classi B e C hanno 20 quesiti in comune.

I quesiti sono scelti, per difficoltà e per contenuti, tenendo presenti le tre categorie. Essi propongono perciò argomenti di crescente difficoltà. I quesiti della classe C sono formulati in particolare in modo da coprire tutti gli argomenti di categoria 1 e 2 ovvero previsti dai programmi delle scuole medie superiori e indicati con i numeri 1 e 2 in quello di base delle Olimpiadi della Chimica, ormai noto a tutti i partecipanti. I partecipanti alla prova finale sono stati selezionati a partire da più di 20.000 studenti delle scuole medie superiori, così suddivisi: 5.000 del biennio ITIS, 6.000 del liceo sperimentale e del triennio ITIS per chimici, 10.000 del triennio non chimico e delle altre scuole con ridotto insegnamento della chimica.

Le selezioni si sono svolte in varie fasi. Una prima selezione viene effettuata a livello dei singoli Istituti ed è effettuata dagli insegnanti di chimica che propongono autonomamente quesiti inerenti al programma svolto e scelgono tutti quelli che dovranno partecipare ad una seconda selezione regionale.

La selezione regionale è organizzata in modo omogeneo a livello nazionale, così che tutti debbano superare la stessa prova sottoposta dal comitato scientifico presieduto dal coordinatore nazionale. Questi attiva per tempo i responsabili nazionali, segnalati dai presidenti di sezione della Società Chimica Italiana, e fa pervenire una settimana prima i fascicoli con i testi di 60 quesiti a risposta multipla per le tre classi A, B e C.

I quesiti restano segreti sino al giorno della prova che si svolge con inizio alla stessa ora in tutta Italia. I responsabili regionali usano solitamente aule universitarie e requisiscono interi settori didattici, perciò la prova si svolge di regola al sabato (quest'anno si è svolta il 27 maggio). È d'obbligo il sabato successivo, procedere localmente alla premiazione dei tre vincitori per le tre categorie: A, B e C. Si svolgono così 20 cerimonie per le regioni partecipanti, in cui i primi classificati sono premiati con premi che anche se non sono simbolici non devono assumere significato venale.

La correzione dei quesiti avviene in modo automatico, utilizzando un programma fornito dall'organizzazione (a suo tempo formulato e donato dal Prof. Luciano Casaccia, dell'ITIS Sobrero di Casale). Il programma permette la correzione, previa introduzione di un parola chiave che il Prof. M. Anastasia invia non appena terminata la prova regionale. Ciascuna regione è così in grado di ottenere una graduatoria in modo immediato e veloce. Fondendo i risultati di ciascuna regione il comitato organizzatore ottiene poi una classifica nazionale in modo automatico e immediato e confronta le varie regioni, permettendo di valutare l'andamento di esse e dei migliori punteggi ottenuti nell'annata. Per fare ciò è necessario che un dischetto con i risultati venga inviato al responsabile nazionale che ne sintetizza il risultato globale per una valutazione generale della prova, la pubblicazione su "La Chimica nella Scuola", sul sito web della SCI www.sci.uniba.it (prossimamente www.soc.chim.it) sezione didattica, sul sito del MIUR e sul sito del Dipartimento di Chimica, Biochimica e Biotecnologie per la medicina dell'Università di Milano, diretto dal Prof. Anastasia. Ciò è stato fatto o è in corso di attuazione visti gli impegni accavallatisi negli ultimi giorni.

Dopo la selezione regionale si passa alla selezione nazionale di Frascati che quest'anno si è svolta dal 26 al 28 maggio. La prova che impegna per tre giorni i partecipanti si svolge presso il Centro Giovanni XXIII che accoglie gli studenti rappresentanti delle regioni italiane, ospitandoli in camere dove vengono opportunamente abbinati in modo da favorire la familiarizzazione tra studenti di diverse regioni. Ciascuna regione può inviare almeno tre studenti, uno per ciascuna classe, ma in base ai risultati conseguiti nell'anno precedente, può inviarne anche uno o due altri, sulla base di una regola matematica applicata dal coordinatore nazionale. Qualche partecipante in più è anche accettato su segnalazione di qualche responsabile regionale che garantisce della sua validità.

A Frascati, gli studenti, accompagnati da un docente che segue tutte le operazioni d'esame e di correzione, devono sottoporsi ad una prima prova che individua i primi tre classificati di ciascuna categoria (A, B e C). Questi vengono premiati con un diploma di medaglia d'oro d'argento e di bronzo, per ciascuna categoria e un delfino d'oro della Pomellato donato dall'organizzazione (indipendentemente dalla classificazione). A tutti i partecipanti viene consegnato un diploma di partecipazione e un ricordo che alcuni sponsor, quali la Società farmaceutica Bracco, la Perkin Elmer ed altri mettono a disposizione.

Prima della correzione dei quesiti, la commissione giudicatrice, formata da tutti i professori accompagnatori presenti a Frascati, esamina i quesiti e valuta la loro ammissibilità alla valutazione. In pratica si valutano i quesiti uno per uno decidendo se sono ambigui o se sono troppo difficili o fuori dalla portata dei partecipanti. Così i quesiti che alla fine permettono la selezione diventano opera di tutti i docenti. Coloro che dopo si lamentano perché qualche test a loro

non gradito, non possono più farlo in quanto votato e passato a maggioranza, a volte con il voto di chi si lamenta.

Questo momento della prova è di estrema importanza in quanto permette ai docenti di confrontarsi, quasi in un corso condensato di aggiornamento, dove si discutono le novità e i concetti che spesso sono fraintesi dai testi delle scuole medie secondarie e che il comitato scientifico introduce nei quesiti, proprio per provocare la discussione e quindi la divulgazione. Dopo l'ammissione dei quesiti non dovrebbero esserci contestazioni, proprio come alle Olimpiadi, dove chi contesta dopo l'approvazione dei testi d'esame viene squalificato. Tutto serve a stimolare uno studio più approfondito della Chimica. L'unico inconveniente è che i docenti partecipanti sono sempre i più preparati e motivati delle varie scuole e il loro impegno non viene valutato. Quest'anno nella discussione sono stati presi di mira due quesiti semplici riguardanti le unità di misura, volti a chiarire due dati molto semplici, ma ancora ignorati: la scritta t = 25 °C indica una temperatura di 25 gradi celsius e non va letta gradi centigradi e inoltre i simboli delle unità di misura sono scritti tutti in minuscolo tranne quando si riferiscono a persone o al litro, che per questioni di grafia permette anche la L maiuscola al posto della l minuscola che si confonde con il numero uno (e. 19 kJ, e non kj o KJ!). Invece se Joule si scrivesse con parola intera va scritto con lettera minuscola (es.dieci joule), essendo Joule il cognome del signor Joule!

Ma le discussioni non si fermano solo a queste che alcuni ritengono, ma non sono, finezze, ha riguardato la stereochimica e alcuni concetti scabrosi di termodinamica!

Tra i quesiti sono stati riproposti ancora alcuni sulle unità di misura di *massa molecolare* [kg o u o (tollerato)Da], sulla *massa molecolare relativa* o *peso molecolare* (che non hanno unità di misura essendo grandezze relative, quindi né kg né u né Da! Sulla Massa molare (g mol^{-1}), etc. Maggior attenzione si dovrebbe fare anche a livello Universitario!

Molte scuole medie superiori si stanno infatti adeguando! Talvolta prima di vecchi testi universitari o degli autori dei test di selezione per l'ammissione all'Università che propongono di tutto agli studenti partecipanti (n.d.a.)!

Dalle graduatorie, nell'anno 2005 sono risultati vincitori:

- per la classe C, *Elio Mattia*, medaglia d'oro; *Michele Pavan*, medaglia d'argento e *Mauro del Ben*, medaglia di bronzo vedi per punteggi, scuola e docente preparatore, la classifica nei siti web);

per la classe B, *Federico Galletti*, medaglia d'oro; *Pasquale Scarlino*, medaglia di bronzo e *Lorenzo Lugani*, medaglia di bronzo (vedi per punteggi, scuola e docente preparatore, la classifica sul sito);

- per la classe A, Francesco Segreto, medaglia d'oro; Francesco Ferri, medaglia d'oro a pari merito); Vincenzo Spalluto, medaglia di bronzo; Giancarlo Nicolò, medaglia di bronzo a pari merito).

Come si vede, per la classe A si sono verificati, in testa alla classifica due pari merito. La commissione giudicatrice aveva prima della correzione deciso che nel caso di pari merito si sarebbe visto il punteggio regionale per scegliere il *primus inter pares*. Poi si è deciso di dare due medaglie d'oro e due di bronzo.

La cerimonia della premiazione si è svolta la sera del 27 maggio alle ore 21.

Come sempre la cerimonia è stata emozionante, sia perché i ragazzi non conoscono i risultati. A pena di squalifica i Professori non possono comunicare agli allievi il risultato, sia perché alla cerimonia partecipano sempre anche professori e presidi che avendo amore per la chimica vengono a Frascati per l'occasione.

La cerimonia si è aperta con la lettura di una bella lettera che la dottoressa Davoli, Funzionario del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, impossibilitata a partecipare alla premiazione aveva inviato in quanto impossibilitata a essere presente.

Poi la cerimonia è proseguita con una nota triste: il Prof. Anastasia ha dovuto dare comunicazione della scomparsa della Professoressa Eugenia Paradiso, responsabile dei giochi della Chimica per la regione Puglia, mancata tragicamente in seguito ad un incidente stradale. Il Prof. Anastasia ha ricordato le qualità scientifiche, didattiche e umane della Professoressa e quindi ha chiesto all'assemblea di osservare un minuto di silenzio.

Poi si è passati a premiare alcune persone che hanno contribuito allo svolgimento dei giochi negli ultimi anni. È stato assegnato un delfino d'oro con una menzione di merito alla Signora Giuseppina Gritti, del Dipartimento di Chimica e Biochimica Medica, per il contributo silenzioso ma efficiente e puntuale all'organizzazione dei

giochi e delle Olimpiadi. La Signora Gritti ha dovuto dimettersi per questioni familiari. Un delfino d'oro è stato assegnato anche alla Signora Susanna Ferrari, della Casa Editrice Piccin di Padova, per la sua lunga collaborazione nella stampa e distribuzione dei questionari.

Una bella pergamena della SCI è stata anche assegnata dal comitato organizzatore alla Editrice Piccin di Padova per l'interesse che tale Editrice ha dimostrato negli anni per i buoni libri di Chimica, dando alle stampe libri di valore che hanno facilitato il compito agli insegnanti e agli studenti.

Un caldo ringraziamento è stato rivolto anche alla "Società Elettronica Libertini" che da vari anni oltre ad offrire una bilancia all'Istituto dello studente primo classificato della classe C, fornisce una autobus navetta per accompagnare studenti e Docenti dalla stazione ferroviaria al Centro Giovanni XXIII e viceversa.

A tutti i partecipanti è stata offerta una cartelletta offerta dalla Casa Farmaceutica Bracco che ha offerto una borsa anche ai Docenti presenti.

Terminata la premiazione, si è passati alla convocazione dei candidati per la prova extra per la selezione olimpica, o meglio per gli allenamenti per la selezione olimpica. Tenuto conto dei risultati sono stati ammessi i primi 15 allievi della classe C (Mattia Elio; Pavan Michele; Del Ben Mauro; Stringari Gianni; Fulginiti Daniele; Catania Carmine; Basagni Andrea; Lepri Susan; Gissi Andrea; Spalluto Giorgio; Granelli Matteo; Leonzio Marco; Assumma Luca; Brunelli Tommaso; Picciau Maurizio; Iannucci Onorio; D'Amario Luca) e i primi 9 della classe B (Galletti Federico; Scarlino Pasquale; Lugani Lorenzo; Varriale Vincenzo; Fanciullo Cristiana; Politano Andrea; Borghi Giovanni; Pozzetti Maria Beatrice; Ferraro Simone).

I 24 studenti selezionati hanno sostenuto la prova alle ore 9 di sabato 28 maggio. La prova, di due ore e trenta, questa volta era a domande a risposta aperta. Si trattava di 18 domande diverse, compresi due spettri di risonanza magnetica del protone. Tali quesiti servono a selezionare otto allievi da inviare a Pavia per un allenamento di una settimana dopo del quale si selezionano 4 candidati per un secondo allenamento e per le Olimpiadi di Taipei (Taiwan).

La correzione dei compiti, spesso al di sopra delle possibilità dei più, unitamente ad altre considerazioni sulla prontezza di spirito e sulla maturità emersa da colloqui diretti con gli interessati e alle informazioni avute circa la motivazione dei diversi candidati ha portato i Proff. Anastasia e Allevi a selezionare otto candidati per gli allenamenti di Pavia.

Il gruppo dei selezionati era composto da:

Mattia Elio, ITIS Panetti, Bari;
Pavan Michele, ITI Fermi, Treviso;
Del Ben Mauro ITI Kennedy, Pordenone;
Stringari Gianni, ITI Buonarroti, Trento
Catania Carmine, ITIS Majorana, Milazzo
Basagni Andrea, ITIS G. Galilei, Arezzo
Spalluto Giorgio ITIS E. Dell'erba, Castellana Grotte, Bari
Brunelli Tommaso, ITI Buonarroti, Trento.

Come si vede dalla classifica nazionale, si tratta dei primi 3 classificati della classe C del V anno, di 4 studenti della classe C del IV anno, e di Elio Mattia proveniente dalla classe B ed oggi autodidatta in quanto fa il V anno dell'indirizzo informatico.

Come si vede dai risultati regionali e nazionali dei candidati scelti nonché dalle prove a risposta aperta, purtroppo non si è avuta una vasta gamma di campioni tra cui scegliere. I quattro di quinta rappresentavano una sovrabbondanza rispetto alle esigenze, gli altri di quinta seppure bravi nelle domande a risposta suggerita hanno reso poco in quelle a risposta aperta. Così si è pensato al futuro e almeno metà selezionati sono stati scelti per predisporre per l'anno prossimo alcuni studenti motivati che durante l'anno studino per raggiungere un livello accettabile per la competizione internazionale. Allenare altri di quinta che già partivano da un livello non adeguato è sembrato inutile e dannoso, considerando che i ragazzi hanno comunque da superare l'esame di diploma. Sta di fatto che la scuola per periti chimici che una volta era un esempio per tutti e forniva giovani per l'industria, vede ridursi sempre più le vocazioni in quanto i giovani preferiscono indirizzarsi allo studio dell'informatica, così che in tutti gli istituti tecnici le sezioni di chimica si riducono a favore di quelle di informatica. Invece i giovani dovrebbero essere consigliati a studiare chimica in quanto l'informatica può essere anche di ausilio alla chimica e certamente un chimico con buone basi o con una forte passione per l'informatica certamente sfonda nel suo campo. Almeno per il sottoscritto l'informatica sta alla chimica come l'inglese o il russo o un'altra qualsiasi lingua che il chimico impara da sé meglio che a scuola.

Del resto l'Italia deve superare la crisi nel campo chimico se vuole restare tra le nazioni progredite.

Olimpiadi della Chimica 2005, Taipei Taiwan

Le olimpiadi della chimica si sono svolte a Taipei (Taiwan) e si sono concluse il 25 luglio 2005 con la conquista da parte dell'Italia di due medaglie di bronzo e un diploma d'onore. Questo premio viene dato a coloro che hanno svolto in modo completo almeno un esercizio. Hanno meritato una medaglia di bronzo ciascuno gli studenti:

Mattia Elio dell' ITIS Panetti di Bari
Del Ben Mauro dell'ITI Kennedy di Pordenone.
Invece, ha meritato un diploma di onore:
Pavan Michele dell'ITI Fermi di Treviso.
Un diploma di partecipazione è stato assegnato al quarto partecipante:
Stringari Gianni dell' ITI Buonarroti di Trento.
Il viaggio per raggiungere Taipei è durato 15 ore e trenta minuti, avendo dovuto effettuare una sosta a Bankgok di circa due ore. Il viaggio è stato confortevole almeno nella prima parte in quanto l'aereo non era pieno e i nostri si sono potuti a turno distendere su due o tre sedili. Giunti a Taipei, una delegazione degli organizzatori ha accolto il team italiano con cartelli e applausi. C'era però anche un'afa degna del clima di scirocco nel sud Italia. Dopo poco, con un autobus dotato di aria condizionata, la delegazione italiana, accompagnata da quella tailandese, giunta contemporaneamente, si è diretta successivamente in due alberghi, uno di essi ha accolto i due mentor, l'altro i quattro studenti. Questi ultimi, come tradizione, sono stati affidati ad una guida bilingue che li ha accompagnati per tutto il periodo delle olimpiadi. La guida era proprio carina e simpatica e ha accudito in allegria i nostri studenti che alla fine le hanno fatto dono della bandierina italiana e del delfino che faceva da mascotte da quando avevamo conquistato la medaglia d'oro di Melbourne. Toccherà al sottoscritto sostituire delfino e bandiera sperando che continuino a portare fortuna. Quest'anno, per la prima volta, i nostri concorrenti hanno ricevuto e indossato una divisa nazionale. Hanno indossato una camicia bianca a righe azzurre con maniche corte, pantaloni bleu e cravatta a righe uguali anche se a sfondo leggermente diverso (vista la difficoltà per gli italiani di produrre più di due cravatte belle uguali). La foto allegata mostra che la divisa era bella e ci ha fatto ben figurare.

Purtroppo il soggiorno è stato disturbato da lunghe piogge e dalla paura dell'arrivo di un forte tifone che la stampa locale dava per certo. Per questi motivi gli studenti e i mentor hanno dovuto rinunciare ad una delle escursioni che sarebbero potute essere rese pericolose dall'arrivo del tifone. A tutti è stato consigliato per iscritto di restare negli spazi dell'albergo. Poi però il tifone si è allontanato.

Le prove che gli studenti hanno dovuto sostenere sono state, come tradizione, due. Una prova pratica consistente in due esercizi distinti, il primo dei quali richiedeva la sintesi della fenilglicina racemica e la separazione dei suoi enantiomeri per salificazione con acido canfosolfonico. Il secondo era un esercizio di chimica analitica in cui bisognava riconoscere *11* campioni diversi o ripetuti di varie sostanze anche mediante l'uso di un voltametro rudimentale costituito da due pile e da due elettrodi, uno d'oro e uno di platino.

Le prove teoriche erano costituite da *8* esercizi diversi che coricavano argomenti di organica di classe terza, ovvero non previsti nelle scuole secondarie, ed argomenti di chimica fisica, analitica e generale. Alcuni di essi erano stati previsti nelle esercitazioni Pavia, vedi l'uso degli eteri corona in analitica, vari argomenti di stereochimica, il calcolo dell'eccesso enantiomerico e le strutture di risonanza di vari composti.

Molti altri argomenti, che i nostri avevano studiato a Pavia, che pure erano stati inizialmente inclusi nell'edizione degli esercizi proposti dagli organizzatori, sono stati esclusi nella discussione preliminare dei testi che l'assemblea dei mentor, effettua per ore e ore prima dei passare la notte a tradurre i testi definitivi nelle diverse lingue. Così sono scomparsi gli azuleni e varie nozioni più complesse di stereochimica che i nostri, allertati dal sottoscritto, avrebbero potuto conoscere.

Purtroppo, nella discussione preliminare di accettazione dei testi, i mentor partecipanti di madre lingua, che non devono tradurre i testi in inglese, sono riusciti a far stravolgere i testi eliminando molte di tali domande che probabilmente i loro studenti non si attendevano. In verità anche noi Italiani, io e il mio Collega Pietro Allevi, eravamo contenti dei testi finali delle prove, convinti che molte nozioni di chimica di base, ovvero di quelle insegnate nella scuola media superiore, fossero note ai nostri candidati, ad esempio le formula dei sali che la fenolftaleina forma in soluzione a pH >9, o le strutture di Lewis dell'ozono e del CO, con il numero di ossidazione e la carica formale del carbonio e dell'ossigeno nella molecola. La denominazione *R* o *S* dei centri stereogenici etc..

Purtroppo però l'evidenza delle prove ha mostrato che spesso le conoscenze di base vacillano, vuoi per l'emozione vuoi per uno studio precedente alquanto superficiale o forse peggio non fatto, in una scuola media superiore che appare in decadenza precipitosa. Anche se dietro i ragazzi che noi selezioniamo ci sono sempre docenti motivati e bravissimi.

Cosa succederebbe se noi portassimo i ragazzi dei licei? Come previsto del resto dalle regole delle Olimpiadi?

Allora forse ha ragione il mio amico Antonio Renuncio, mentor della Spagna (che si trova nelle nostre condizioni se non in altre peggiori), quando asserisce che il più utile insegnamento che le nostre nazioni possono trarre dalle Olimpiadi è che qualcosa nelle scuole secondarie deve essere cambiato.

Prima di tutto si deve capire che è essenziale una maggiore valo-

rizzazione della chimica nei vari piani di studio dei nostri licei e istituti tecnici, con un maggior numero di ore e una coerenza di programmi. In contemporanea è necessaria Una maggiore gratificazione, anche economica, degli sforzi del corpo insegnante, al quale si può così chiedere un maggiore impegno nello svolgimento dei programmi.

È pur vero però che in altre nazioni sicuramente gli studenti vengono allenati al di là delle regole, ovvero per più di dieci giorni, come avviene regolarmente in Italia.

Noi forse dobbiamo migliorare l'efficacia dell'insegnamento di Pavia. Come fare sarà uno dei miei compiti estivi.

Anche nell'insegnamento di Pavia c'è qualcosa che va certamente modificato per adeguarsi alle difficoltà crescenti dei programmi olimpionici, certamente molto più difficili di quelli di alcuni anni fa. Forse, bisogna individuare molto prima della ricezione degli esercizi preparatori (gli esercizi esemplificativi che la nazione organizzatrice è obbligata ad inviare per gennaio alle nazioni partecipanti, per segnalare gli argomenti di classe *3* che possono comparire nelle prove d'esame) i possibili argomenti delle prove, studiando la letteratura scientifica prodotta dalla nazione ospitante. Si potrà così programmare una didattica più mirata che comunque non s deve basare solo sulle conoscenze del docente, certamente sovradimensionate, quanto piuttosto sulla sua buona volontà e organizzare il lavoro. Occorre poi comunque un'accurata analisi degli esercizi preparatori per restringere il campo, e infine bisogna fornire ai candidati sunti ridotti e concentrati sugli argomenti che si discutono, non pacchi enormi non selezionati di letteratura in inglese, difficile anche per iniziati. In questo senso devo registrare che le docenti donne sono molto più ben disposte e organizzate. Invece i docenti maschi, specie quelli ormai veterani, a volte si limitano a raccontare quello che piace loro o, al meglio, diluiscono troppo con le loro conoscenze gli argomenti di reale interesse per le Olimpiadi. Avviene così che il comitato scientifico e il sottoscritto, sotto Olimpiadi sono costretti a surrogare più di un argomento preparando sunti in italiano di argomenti che appaiono importanti per la prova. Per fortuna tali argomenti restano in archivio e possono servire per gli anni successivi.

Si evidenzia però la necessità di avere una maggiore collaborazione nazionale. C'è qualcuno disponibile per il futuro a dare una mano?

Colgo l'occasione per segnalare ai docenti interessati alla preparazione dei possibili olimpionici che è intenzione del comitato scientifico rendere disponibili gli scritti su alcuni argomenti ormai di base per le olimpiadi a tutti coloro che me ne facciano richiesta. Con settembre si intende comunque stabilire alcuni contatto più diretti con le varie regioni. La paura di tornare dalle Olimpiadi a mani vuote cresce ogni anno, anche se alla fine gli sforzi vengono premiati e da Italiani, capaci di combattere anche con le mani, torniamo con qualche medaglia.

Anche ai miei Colleghi Chimici universitari lancio un appello per una maggiore collaborazione. Se è vero che le vocazioni per la chimica si allineano sempre più per carenza a quelle sacerdotali, è pur vero che sono pochi i docenti di chimica che dedicano un po' del loro tempo anche al miglioramento dell'immagine della chimica. E i giochi e le olimpiadi della chimica sono un ottimo strumento di pubblicità. Cosa si può fare? Intanto cominciare a pensare che si può fare ricerca anche dedicando alla comunità chimica un po' del proprio tempo. Certo è un sacrificio, ma bisogna farlo se si ama la chimica. Una proposta semplice: non è possibile che i dottorandi delle varie scuole di dottorato o dei vari dottorati si documentino di anno in anno sulle ricerche dei chimici della nazione organizzatrice delle olimpiadi, magari limitandosi, nel caso di Nazioni troppo prolifiche, ai chimici del comitato organizzatore, e scrivano dei report su di esse in Italiano da dare ai ragazzi selezionati per le Olimpiadi. Immaginando di essere loro gli organizzatori dei testi di esame? È infatti molto probabile che le prove d'esame riguardino ricerche della nazione organizzatrice. Ci sarebbe il doppio vantaggio, per i dottorandi di estendere le loro conoscenze oltre la chimica del docente guida, mentre i candidati selezionati per le Olimpiadi potrebbero avvantaggiarsi di un lavoro che in poco tempo e da soli non potrebbero comunque fare. L'anno prossimo si compete in Corea. Qui la chimica è ben praticata, non si può studiare un po' per uno la chimica dei colleghi coreani e pensare di prevedere qualche argomento?

Si può dare un aiuto ai docenti delle lezioni a Pavia. Questi a loro volta, spesso sono ricercatori o postdoc, non potrebbero vedersi riconosciuto, nei concorsi per la loro progressione di carriera un merito per l'insegnamento fatto per allenare i selezionati per Pavia. Altrimenti la passione scema nel tempo. E il sottoscritto deve sempre cercarne di nuovi!

Cosa ne pensano i miei giovani e vecchi colleghi? Fatemi sapere qualcosa! Io ho in mente di parlare con il ministro per far avere qualche riconoscimento anche ai docenti che si dedicano senza alcuna ricaduta, se non la personale soddisfazione, all'incentivazione e all'istruzione degli allievi. Per questo conto sulla collaborazione delle Dottoresse Davoli e Deviato che con cordiale collaborazione e grande efficienza mi aiutano a portare a termine il gravoso compito di continuare a ben figurare alle Olimpiadi. A proposito, tra le cose che richiedono una seria, consapevole e generosa sostituzione c'è anche quella di ringiovanire il responsabile dell'organizzazione nazionale. C'è solo da trovare un giovane motivato e serio, bisogna pensarci per tempo! Qualcuno disposto al sacrificio ci pensi! Intanto vi saluto.

Mario Anastasia